




Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Biologia e Patologia Molecolari

IBPM - CNR - IBPM		
Tit.	Cl.	F.
N. 0003186		16/12/2013
		

Al Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche
Prof. Luigi Nicolais

Al Direttore Generale del Consiglio Nazionale delle Ricerche
Dott. Paolo Annunziato

Al Direttore del Dipartimento di Scienze Biomediche,
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Prof. Tullio Pozzan

Al Direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche e
Tecnologiche dei Materiali, Consiglio Nazionale delle Ricerche
Prof. Luigi Ambrosio

Ai membri del Consiglio d'Amministrazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche
Prof. Gennaro Ferrara
Prof. ssa Maria Cristina Messa
Prof. ssa Gloria Sacconi Jotti
Ing. Vico Valassi

Ai membri del Consiglio Scientifico del Consiglio Nazionale delle Ricerche
Prof. Claudio Basilico
Prof. Enrico Bonatti
Prof.ssa Paola Bonfante
Prof.ssa Rosaria Conte
Prof. Guido Grandi
Prof. Anthony C. Masi
Prof. Riccardo Pietrabissa
Prof. Emanuele Rimini
Prof. Carlo Mealli
Prof. Alberto Sangiovanni Vincentelli

Egregi Signori,

intendo anzitutto evidenziare l'anomalia della procedura seguita dai direttori del Dipartimento di Scienze Biomediche (DSB), Prof. Tullio Pozzan, e del Dipartimento di Scienze Chimiche e Tecnologie dei Materiali (DSCTM), Prof. Luigi Ambrosio.

Una modifica di natura strutturale non può essere ideata ed approfondita senza il pieno coinvolgimento del vertice scientifico e amministrativo dell'Istituto, che doveva essere fatto partecipe e chiamato a collaborare in materia che coinvolge il legittimo esercizio della sua funzione. Invece, illegittimamente il Direttore dell'Istituto è stato tenuto completamente al di fuori di un processo istruttorio e decisionale, al quale avrebbe potuto e dovuto apportare utili e decisivi contributi, anche di natura critica.



Consiglio Nazionale delle Ricerche

Istituto di Biologia e Patologia Molecolari

Per amore di ragione ed esigenza di ricapitolazione, si riportano alcuni argomenti in forma sintetica, riservandosi di argomentarli, qualora si rendesse necessario, nelle opportune e deputate sedi.

Con lettera prot n. 0000562 del 21/03/2013 il Direttore metteva in luce la prevalenza, quantitativa e qualitativa, dell'Istituto IBPM sull'UOS dell'ICB, rimarcando un'ovvia tassonomia in merito alla definizione di eventuali processi di aggregazione che, date le dimensioni relative, non avrebbero potuto che essere classificate come pura e semplice aggregazione dell'UOS dell' ICB all'Istituto IBPM.

La citata nota evidenziava, inoltre, notevoli dubbi in ordine ad un'ipotizzata soppressione dell'IBPM, non giustificata dalla mera aggregazione all'Istituto di una unità di ricerca nella quale operano 6 (dicesi sei) ricercatori, peraltro già organicamente e funzionalmente collegati all'Istituto che ho l'onore di dirigere.

Ora, la proposta di creare un nuovo Istituto sulla base di una semplice cooptazione di poche e sia pur valorose unità, contrasta con criteri e principi di logicità, razionalità, efficacia ed economicità, destando non poche perplessità in ordine alla validità e alla legittimità di una politica di gestione che dovrebbe, invece, tendere ad obiettivi di ricomposizione e riorganizzazione centrati sul concetto di massa critica, ben noto agli scienziati ed agli esperti di riforma della pubblica amministrazione, peraltro correttamente indirizzati dalla cospicua giurisprudenza della magistratura contabile.

Di modo che l'idea di sopprimere (ridenominandola), una struttura che già esiste e funziona alla perfezione al solo (immaginabile) scopo di azzerarne i vertici e ricominciare un eventuale balletto delle nomine, con ulteriori costi e aggravii a carico del già esiguo bilancio del Consiglio Nazionale delle Ricerche, si trova a mio avviso in evidente e dimostrabile contraddizione con la politica di "spending review" degli Enti Pubblici di Ricerca, che auspica e richiede ben altre scelte, ben altre decisioni.

Non entro nel merito della scarna e vaga relazione di accompagnamento alla proposta formulata. Mi limito a far notare come tutte le attività che dovrebbero essere sviluppate all'interno del nuovo Istituto (IBMT) sono già di fatto vive e ben progredite nell' Istituto IBPM.

Eccole riportate per titoli:

- Studio delle proprietà chimiche e funzionali di proteine e acidi nucleici; caratterizzazione dei loro meccanismi d'azione in reti complesse.
LINEA DI RICERCA IBPM (Commessa Biologia Molecolare e Acidi Nucleici)
- Meccanismi molecolari alla base di processi biologici fondamentali della divisione, proliferazione e morte cellulare, differenziamento e sviluppo.
LINEA DI RICERCA IBPM (Commessa Genetica, Acidi Nucleici e Patologia Molecolare)
- Progettazione e sintesi di nuove molecole per applicazioni terapeutiche: sviluppo di metodologie di funzionalizzazione per il trasporto mirato dei farmaci.
LINEA DI RICERCA IBPM (Commessa Biologia Molecolare, Acidi Nucleici e Patologia Molecolare)

Ribadisco, pertanto, che la proposta di soppressione dell'IBPM non è giustificata dalla semplice aggregazione di una piccola unità di ricerca, peraltro già funzionalmente collegata ai



Consiglio Nazionale delle Ricerche

Istituto di Biologia e Patologia Molecolari

programmi e ai progetti dell'Istituto. La prospettata costituzione di una nuova struttura genererà costi certi e risultati incerti, data la complessità e i tempi tipici della transizione.

Si auspica, pertanto, un più accurato ed obiettivo esame della materia, ribadendo la piena disponibilità ad ogni necessario approfondimento, nello spirito di collaborazione e dedizione con il quale ho sempre inteso caratterizzare il servizio che rendo allo Stato e alla pubblica amministrazione.

Roma, 16/12/2013

Prof.ssa Clara BALSANO